



NESSUNO ESCLUSO - OKTOBERFEST 2012 2 OTTOBRE 2012 -LICEO "F. CAPECE", MAGLIE

*"Più si conosce il mondo, più ci rendiamo conto della sua inconoscibilità e sconfinatezza:
non tanto in senso spaziale, ma nel senso di una ricchezza culturale troppo vasta per
essere conosciuta."
(R. Kapuscinski)*

Quante volte, immersi nella nostra quotidianità, ci sarà capitato di scorgere tra le nostre conoscenze gente proveniente da altri luoghi, regioni, o nazioni, più o meno distanti dall'Italia. Forse a volte ci limitiamo alle apparenze. Ci siamo mai chiesti come fa uno "straniero", se così lo vogliamo definire, ad arrivare in Italia, ambientarsi e riuscire ad ottenere una vita normale?

L'accoglienza per gli stranieri nei vari Stati è regolata da "diverse linee di pensiero". In Italia esistono delle leggi che regolano la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana per gli stranieri.

Secondo l'art 1 della **legge del 5 febbraio 1992, n.91, è cittadino italiano per diritto di nascita:**

- **il figlio di padre o di madre cittadini;**

- **chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi**, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono.

Quindi, si è Italiani alla nascita se si nasce da almeno un genitore con cittadinanza italiana o se nati sul suolo italiano da genitori ignoti o, per qualsiasi motivo, privi di cittadinanza. Inoltre secondo gli articoli 3 e 4 **sono cittadini italiani il minore straniero adottato da genitore italiano e lo straniero o l'apolide del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea diretta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, se:**

- a) Presta effettivo servizio militare per lo Stato Italiano e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana;
- b) Assume pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana;
- c) Al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica e dichiara, entro un anno dal raggiungimento, di voler acquistare la cittadinanza italiana.

Per quanto riguarda invece il figlio di stranieri nato sul suolo italiano, il comma 2 dell'art. 4 precisa che: **"Lo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro la suddetta data"**.

Si può diventare cittadini italiani anche attraverso il matrimonio con cittadino italiano, il che garantisce al coniuge la cittadinanza, dopo due o tre anni a seconda se la residenza sia in Italia o all'estero. Uno straniero che giunge in Italia riceverà la cittadinanza dopo quattro anni di residenza, se è cittadino UE, dopo cinque se è apolide, dopo ben dieci se è extracomunitario.

Che cosa significano le parole *ius sanguinis* e *ius soli*?

Le parole latine "*ius sanguinis*" e "*ius soli*" significano per "*diritto di sangue*" e "*per diritto di suolo*".

In alcuni Stati i nuovi nati hanno la cittadinanza per diritto di nascita (*ius sanguinis*), ovvero perché i genitori, i nonni o persino gli avi sono o erano cittadini di quel determinato Stato; dunque possono essere cittadini dello Stato dei loro genitori o avi, pur essendo nati fisicamente in un'altra nazione.

In altri Stati si è invece cittadini già alla nascita "*per diritto della terra*" (*ius soli*): se sono nato in uno Stato, magari anche da genitori di altra nazionalità, acquisisco direttamente la cittadinanza di quello Stato.

La legge Italiana predilige lo *ius sanguinis*: i bambini nati al di fuori del suolo italiano, ma almeno da un genitore italiano, sono a loro volta cittadini italiani; i bambini nati invece da genitori stranieri, ma sul suolo italiano, mantengono la cittadinanza originaria e non possono ottenere quella italiana fino al compimento della maggiore età.

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO

1. "A pelle": ti sembra più sensato e preferibile lo *ius soli* o lo *ius sanguinis*? E per quale motivo?
2. Che cosa ne pensi "su due piedi" della legge italiana sull'acquisizione della cittadinanza? Va bene così, è ben strutturata, oppure secondo te ha delle carenze?
3. Se potessi fare una semplice proposta di modifica, che cosa proporresti? (Dalle singole idee messe in comune, il gruppo può tirare fuori la sua proposta in qualche semplice punto).